



Comunicato stampa 9/12/2008

“ IL RUOLO DEGLI ANDROGENI NELLA MEDICINA RIPRODUTTIVA E SESSUALE MASCHILE E FEMMINILE”

**Al convegno dell'IRCCS Fondazione Maugeri e dell'Università di Pavia
si affrontano molte tematiche della medicina in coppia**

Sabato 13 dicembre dalle ore 9 alle 16
Presso il Centro Studi Fondazione Maugeri

Da uno studio condotto in 29 Paesi su un campione di 27500 uomini e donne tra i 40 e gli 80 anni, volto a verificare l'importanza della sessualità e la prevalenza delle disfunzioni sessuali, è emerso che per l' 82% degli uomini e il 76% delle donne “una vita sessuale soddisfacente è essenziale per la relazione di coppia”. La maggior parte degli intervistati, sia uomini, sia donne, concordava che l'età, anche avanzata, non limitava il desiderio sessuale.

Anche alla luce di questi dati, è importante parlare degli androgeni, gli ormoni comunemente considerati “maschili per eccellenza”. Poco noto ai non addetti ai lavori è che gli androgeni non sono simbolo di fertilità e buona salute solamente nell'uomo, ma anche nella donna. Con l'avanzare dell'età questi ormoni tendono a diminuire e dal loro calo possono derivare sintomi e patologie rilevanti per entrambi i sessi.

Di queste e molte altre tematiche si discuterà durante il convegno “Il ruolo degli androgeni nella Medicina riproduttiva e sessuale maschile e femminile” organizzato dall'Unità di Medicina Interna ed Endocrinologia dell'IRCCS Fondazione Maugeri, diretta dal Prof. Luca Chiovato dell'Università di Pavia. Il convegno si terrà sabato 13 dicembre presso il Centro Studi Fondazione Maugeri a partire dalle ore 9.

“Anche se nell'uomo non esiste una vera andropausa, molto spesso con l'avanzare dell'età - afferma il Prof. Chiovato - si osserva una progressiva riduzione della secrezione di testosterone, che può avere importanti ripercussioni metaboliche, cardiovascolari e neurologiche. Il calo degli androgeni ha influenze anche sulla sessualità e sul tono dell'umore, e quindi sulla qualità di vita dell'uomo e della donna”. Queste tematiche saranno al centro della prima sessione del convegno.

“Sul fronte del benessere mentale e della risposta sessuale femminile - afferma la dr.ssa Rossella Nappi, ricercatrice dell'Università di Pavia e responsabile dell'ambulatorio di Endocrinologia Ginecologica e Menopausa dell'U.O di Medicina Interna ed Endocrinologia della Fondazione Maugeri - presenteremo le positive esperienze cliniche ottenute somministrando testosterone e molecole ad azione estrogenica ed androgenica come il trolone. Questi farmaci si sono dimostrati efficaci nel contrastare i sintomi della menopausa, inclusi il calo dell'umore e della libido”.

Numerosi gli esperti italiani che affronteranno, nelle tre sessioni, prima gli effetti sistemici degli androgeni, quindi gli effetti degli androgeni sulla riproduzione maschile e femminile. In particolare, sul fronte della riproduzione maschile, il prof. Paolo Sbraccia, associato di Medicina Interna dell'Università Roma Tor Vergata presenterà studi recenti per spiegare la disfunzione erettile, considerata oggi un sintomo indicativo di rischio cardiovascolare. Il prof. Gianni Forti, Ordinario di Andrologia dell'Università di Firenze e il prof. Andrea Lenzi, Ordinario di Endocrinologia dell'Università Roma La Sapienza e presidente del Consiglio Universitario Nazionale, affronteranno il tema dei deficit androgenici nell'uomo e dei benefici che il maschio ultraquarantenne può trarre dalle terapie con preparati a base di testosterone.



L'ultima sessione avrà per oggetto la sfera femminile, con tutte le sfaccettature collegate all'influenza degli androgeni sulla riproduzione e sulla sessualità. Il prof. Franco Polatti del Centro di Procreazione Medicalmente Assistita dell'IRCCS S. Matteo, Università di Pavia, affronterà il delicato tema dell'iperandrogenismo nella donna, del deficit di ovulazione e della conseguente infertilità, discutendo le possibili terapie volte non solo a favorire la fertilità, ma anche ad evitare patologie correlate come la sindrome metabolica e il carcinoma dell'endometrio.

La dr.ssa Flavia Magri, ricercatrice dell'Università di Pavia e aiuto dell'U.O. di Medicina Interna ed Endocrinologia della Fondazione Maugeri parlerà dei sintomi più frequenti del deficit di androgeni nella donna, rappresentati dal calo della libido, dalla perdita del desiderio e della motivazione sessuale, dalle alterazioni del tono dell'umore e dalla diminuzione del benessere psicofisico. Si tratta di un tema molto dibattuto nella comunità scientifica e che coinvolge soprattutto le donne che abbiano subito una menopausa chirurgica o siano andate incontro ad un esaurimento dell'attività ovarica in età giovanile.